

46.2.2 All. *Caricion austroalpinae* Sutter 1962

Sinonimi

Riferimento del Tipo (holotypus e diagnosi)

Hormino-Avenetum parlatorei Sutter 1962

Definizione e descrizione (declaratoria)

Praterie primarie da meso-xerofile a xerofile, che si sviluppano su suoli calcarei, crioturbati, nei piani bioclimatici a termotipo da supra- a orotemperato, delle porzioni meridionali delle Alpi centro-orientali.

Definizione e descrizione inglese

Primary, meso-xerophilous or xerophilous grasslands that grow in the supraterperate and orotemperate thermotypes, on calcareous substrata and cryoturbate soils in the southern part of the central-eastern Alps.

Ecologia

Praterie del piano bioclimatico supra- e orotemperato, su calcare delle Alpi sud-orientali. Si sviluppano su versanti relativamente acclivi, con esposizioni relativamente fresche, su suoli a matrice prevalentemente calcarea.

Distribuzione

Alleanza endemica delle Alpi sud-orientali.

Struttura della vegetazione e composizione floristica

Sono seslerieti o seslerio-brometi ad alto contingente endemico.

specie abbondanti e frequenti: *Carex sempervirens*, *Sesleria albicans*, *Sesleria caerulea*,

specie diagnostiche: *Achillea barrelieri* subsp. *oxyloba*, *Allium ochroleucum*, *Artemisia nitida*, *Asperula aristata* subsp. *oreophila*, *Festuca alpestris*, *Festuca calva*, *Koeleria eriostachya*, *Laserpitium peucedanoides*, *Leucanthemum heterophyllum*, *Trifolium noricum*, *Horminum pyrenaicum*, *Helictotrichon parlatorei*, *Bupleurum ranunculoides*, *Ranunculus venetus*, *Pimpinella alpina*, *Senecio abrotanifolius*, *Crepis kernerii*,

Contesto paesaggistico e sinsistema di riferimento

I seslerieti esalpici del *Caricion austroalpinae* possono rappresentare comunità primarie climaciche sulle cime superiori ai 2000 m. Al di sotto del limite del bosco le associazioni del

Caricion austroalpinae sono invece secondarie e quindi appartengono a serie (sigmeti) formate da associazioni arboree o arbustive, come l'*Erico carneae -Pino prostratae sigmetum*. Rientrano anche nella dinamica naturale dei boschi della serie del *Fraxino orni-Pino nigrae sigmetum* dove sono in contatto dinamico con gli arbusteti a *Genista radiata (Festuco alpestris-Genistetum radiatae)*. L'evoluzione verso cenosi arboree è rallentata da fenomeni di slavinamento e di ruscigliamento estivo.

I contatti catenali si possono instaurare con i firmeti, con la vegetazione dei detriti di falda del *Thlaspion rotundifolii* o con la vegetazione casmofitica del *Potentillion caulescentis*.

Geosigmeto prealpino centro-orientale basifilo delle praterie a *Carex firma* e delle praterie a *Sesleria varia (Tofieldio calyculatae-Caricetum firmae, Seslerio-Cytisetum emeriflori, Thlaspion rotundifolii, Potentillo-Telekietum speciosissimae, Rhodothamno-Rhododendretum hirsuti)* a mosaico con la serie del faggio (*Ostryo-Fago sylvaticae sigmetum*)

Geosigmeto alpino orientale basifilo della vegetazione primaria d'altitudine (*Ranunculo hybridi-Caricetum sempervirentis, Gentiano terglouensis-Caricetum firmae, Caricetum mucronatae, Salicetum retuso-reticulatae, Potentilletum nitidae, Arabidion caeruleae, Thlaspion rotundifolii, Elynetum myosuroidis*)

Serie alpina centro-orientale basifila degli arbusteti a pino mugo (*Rhododendro hirsuti-Pino prostratae sigmetum*) a mosaico con la serie delle foreste rade di pino cembro e larice (*Pino cembrae sigmetum*)

Serie prealpina orientale basifila del pino nero e pino silvestre (*Fraxino orni- Pino nigrae sigmetum*)

Habitat di riferimento (sensu Direttiva Habitat e classificazione EUNIS)

Le comunità del *Caricion austroalpinae* sono riferite all'habitat di Direttiva:

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

Livello di conservazione e gestione

Il livello di conservazione di queste comunità è complessivamente buono vista la loro variabilità e diffusione e i particolari ambienti in cui si sviluppano, difficilmente colonizzabili da altre formazioni. In termini gestionali non si hanno indicazioni da fornire se non quella del monitoraggio della loro composizione in relazione ai cambiamenti climatici e del controllo dell'impatto del pascolo nei contesti in cui il carico è rilevante.

Presenza nei parchi nazionali

Gran Paradiso

Val Grande

Stelvio - Stilfserjoch

Dolomiti Bellunesi

Cinque Terre

Appennino Tosco-Emiliano

Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna

Arcipelago Toscano
Monti Sibillini
Gran Sasso e Monti della Laga
Majella
Abruzzo, Lazio e Molise
Circeo
Gargano
Vesuvio
Alta Murgia
Cilento, Vallo di Diano e Alburni
Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese
Pollino
Sila
Aspromonte
Gennargentu
Asinara
Arcipelago di La Maddalena

Bibliografia

- Armiraglio S., Perego R., Ravazzi C., Verde S. 2005. Una nuova stazione disgiunta di *Cytisus emeriflorus* Rchb. nelle Prealpi Bresciane: vegetazione e dinamica ambientale negli ultimi due secoli. *Inform Bot Ital* 37(2): 1095-1106.
- Biondi E., Blasi C., Burrascano S., Casavecchia S., Copiz R., Del Vico E., Galdenzi D., Gigante D., Lasen C., Spampinato G., Venanzoni R. & Zivkovic L., 2009. Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE. Società Botanica Italiana. Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, D.P.N. <http://vnr.unipg.it/habitat>
- Biondi E., Burrascano S., Casavecchia S., Copiz R., Del Vico E., Galdenzi D., Gigante D., Lasen C., Spampinato G., Venanzoni R., Zivkovic L., Blasi C., 2012. Diagnosis and syntaxonomic interpretation of Annex I Habitats (Dir. 92/43/EEC) in Italy at the alliance level. *Plant Sociology* 49(1): 5-37.
- Blasi C. (ed.), 2010. La Vegetazione d'Italia. Palombi & Partner S.r.l. Roma.
- Blasi C. (ed.), 2010. La vegetazione d'Italia, Carta delle Serie di Vegetazione, scala 1:500 000. Palombi & Partner S.r.l. Roma.
- Feoli Chiappella L., Poldini L., 1993. Prati e pascoli del Friuli (NE Italia) su substrati basici. *Studia Geobotanica* 13: 3-140.
- Géhu J.M., 2006. Dictionnaire de Sociologie et Synecologie Végétales. J.Cramer edit., Berlin - Stuttgart.
- Lasen C., 1995. Note sintassonomiche e corologiche sui prati aridi del massiccio del Grappa. *Fitosociologia* 30: 181-199
- Mucina L, Grabherr G, Ellmauer T. (eds.). 1993. Die Pflanzengesellschaften Österreichs. Teil II. Gustav Fischer Verlag, Jena.

- Pedrotti F., 1970. Tre nuove associazioni erbacee di substrati calcarei in Trentino. Studi Trentini Sci. Nat., B, 47 (2): 252-263
- Pedrotti F., 2006. Sintesi geobotanica della valle di Tovel (Trentino). L'uomo e l'ambiente 46
- Pignatti E., Pignatti S., 1975. Syntaxonomy of the *Sesleria varia*-grasslands of the Calcareous Alps. Vegetatio, 30 (1): 5-14.
- Poldini L., Giovagnoli L., Tasinazzo S. 2009. I seslerieti di forra a *Sesleria cerulea* delle Prealpi sud-orientali. Fitosociologia, 46 (2): 23-34.
- Ravazzi C. 1992. Lineamenti fisionomici, ecologia e fattori edafici della vegetazione di alcuni massicci calcareo-dolomitici delle Prealpi Lombarde. Ann. Mus. Civ. Sc. Nat. Brescia "Natura Bresciana", 27: 11-49.
- Reisigl H., 1996. Insubrien und das Gardaseegebiet vegetation, florenzeschte, endemismus. Ann. Mus. civ. Rovereto. Sez.: Arch., St., Sc. nat. Suppl. II vol. 11: 9-25
- Sburlino G., Bini C., Buffa G., Zuccarello V., Gamper U., Ghirelli L., Bracco F., 1999. Le praterie ed i suoli della Valfredda (Falcade- Belluno, NE Italia). Fitosociologia 36 (1): 23-60.